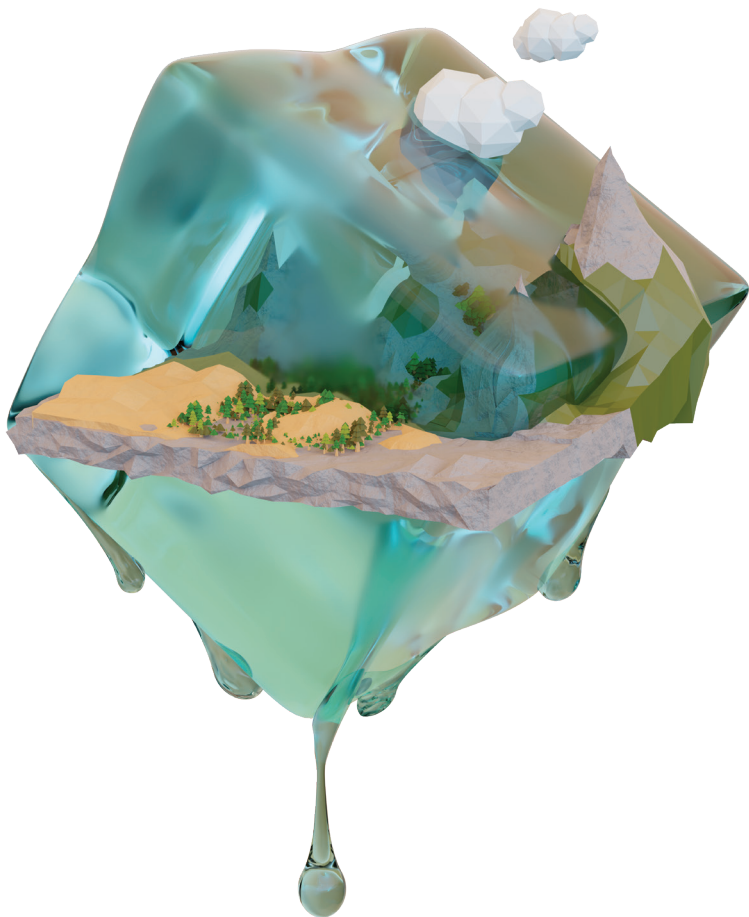




SIAMO AGLI **SGOCCIOLI**

LA CARENZA D'ACQUA È UN'URGENZA CHE COINVOLGE TUTTI
ANCHE AI PIEDI DEI GHIACCIAI

32
GHIACCIAI PERSI
IN 22 ANNI

- 60%
SCORTA D'ACQUA
NELLA NEVE

- 65%
PRECIPITAZIONI
INVERNALI

DATI RILEVATI NEL PERIODO 2000 - 2021

IL CONTESTO VALDOSTANO

Le **precipitazioni** dell'inverno 2021-2022 sono state bassissime rispetto agli ultimi 100 anni. In alcune stazioni, soprattutto nella parte orientale della regione, si sono registrati i valori minimi.

Questo fenomeno si è tradotto in **accumuli nevosi** (scorta d'acqua nella neve) davvero ridotti. A fine inverno (aprile 2022) in alta quota, dove normalmente si contano 3/4 metri di neve, quest'anno se ne misura 1/1,5. Gli accumuli medi sono circa il 30-50% della media.

La situazione è stata aggravata dalle alte **temperature** di febbraio e di marzo, che hanno causato la fusione della neve a bassa quota, e soprattutto di aprile e maggio, che hanno anticipato e accelerato lo scioglimento di una quantità importante di neve, già molto ridotta rispetto agli anni passati.

All'inizio di giugno lo **stock idrico nivale** in alta quota (tra 2000 e 4000 m) risultava essere quasi completamente esaurito, pari alla quantità di neve che normalmente si registra a metà agosto.

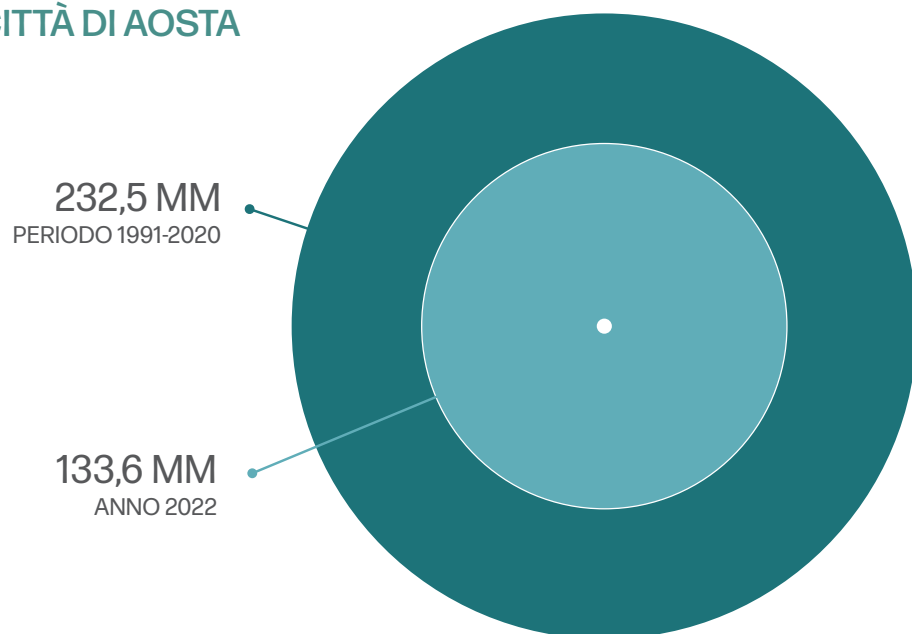
Le situazioni più critiche sembrano essere nella porzione orientale della regione.

Per questa ragione ad aprile si è iniziato a vedere l'aumento della quantità di acqua nei torrenti. Si tratta della cosiddetta "fase di morbida", che quest'anno finirà molto prima rispetto ad anni normali. La scorta idrica nivale si è esaurita con quasi due mesi di anticipo.

Gli indici di siccità, calcolati tenendo conto delle condizioni di precipitazioni e delle temperature degli ultimi mesi, stanno peggiorando e suggeriscono un livello di severità estrema, con possibili impatti sulla ricarica della falda. Si iniziano a vedere anche alcuni primi indici di stress sulla vegetazione: prati, pascoli e foreste. **Gli ecosistemi regionali stanno iniziando a soffrire della mancanza d'acqua.**

Quanto sta accadendo è frutto delle particolari condizioni meteorologiche dei primi mesi dell'anno, che sono influenzate dai cambiamenti climatici. **I dati che si registrano sono anomali rispetto a ciò a cui si è abituati, ma anticipano quelle che saranno le condizioni climatiche medie dei prossimi anni e decenni.**

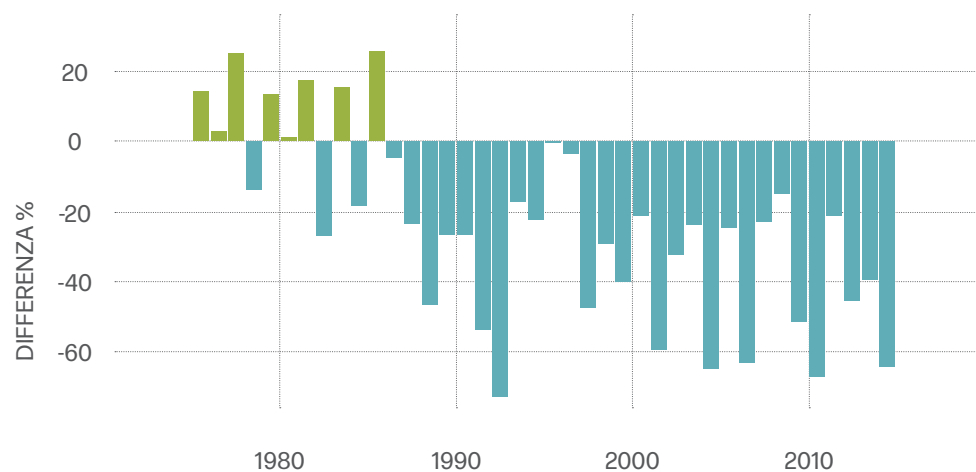
PRECIPITAZIONI INVERNO - PRIMAVERA CITTÀ DI AOSTA



ALTEZZA DELLA NEVE A CIGNANA VALTOURNENCHE

PERIODO 1975 - 2015

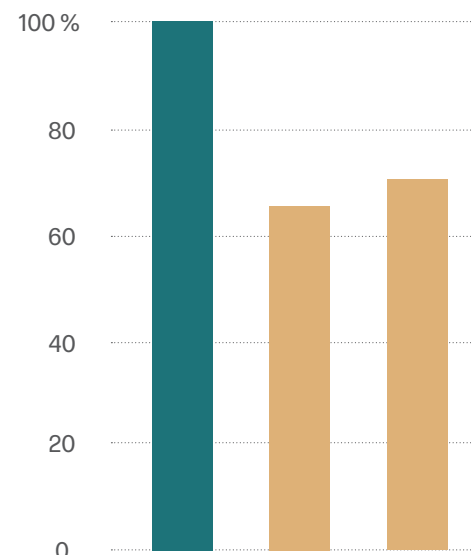
● SOPRA LA MEDIA ● SOTTO LA MEDIA



RISERVA IDRICA STOCCATA NEL MANTO NEVOSO A MONTE DI DUE DIGHE DI ALTA QUOTA

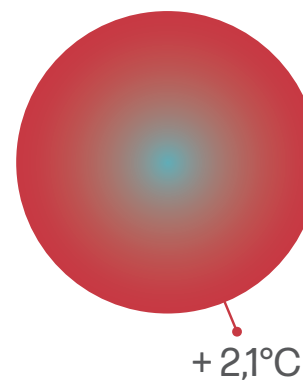
GIUGNO

● PERIODO 2012-2021 ● 2022



AUMENTO DELLA TEMPERATURA INVERNALE 2022

RISPETTO ALLA MEDIA 1975 - 2010



COS'È SUCCESSO NELL'INVERNO 2021/22?

SCORTA D'ACQUA NELLA NEVE

MILIONI DI M³

1129

430

SUPERFICE REGIONALE OCCUPATA DA NEVE

A GIUGNO

KM²

730

187

ALTEZZA MASSIMA NEVE IN QUOTA (3500 M)

CM

275

130

● 2001 - 2020 ● 2022

MITIGAZIONE E ADATTAMENTO

Il percorso per affrontare i cambiamenti climatici e limitare i loro effetti sulla società umana e sull'ambiente si sviluppa in due direzioni:

/ Mitigazione

volto a contrastare le cause dell'eccessivo riscaldamento del pianeta, in particolare attraverso la riduzione delle emissioni di gas climalteranti – i cosiddetti gas a effetto serra

/ Adattamento

volto a ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali e umani, aumentando la loro capacità di adottare soluzioni e tecnologie ma anche comportamenti nuovi, intelligenti, atti non a resistere, ma a cambiare con il clima che cambia

MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione comportano la necessità di adottare a livello globale approcci intersettoriali nella definizione di mirate strategie di riduzione e assorbimento delle emissioni dei gas climalteranti.

ADATTAMENTO

Le misure di adattamento rispondono alle **problematiche locali** e sono fortemente legate al territorio, alla cultura e al grado di sviluppo economico. Vanno pertanto calibrate nello specifico contesto di zona urbana, di zona turistica, di area a vocazione agricola e di aree naturali.

Le **regioni alpine sono infatti particolarmente esposte** agli effetti del cambiamento climatico con un aumento medio delle temperature superiore alla media registrata per l'Europa e già oggi ben superiori al limite di 1,5°C di riscaldamento globale fissato dalla comunità scientifica quale soglia di riferimento da non oltrepassare.

La temperatura media del pianeta è comunque destinata ad aumentare nei prossimi anni amplificando ulteriormente gli effetti del cambiamento climatico già visibili sul nostro territorio: di qui la **necessità di mettere in atto azioni di adattamento nei settori della pianificazione, della realizzazione di interventi sulle infrastrutture e di modifica degli stili di vita.**

IN VALLE D'AOSTA

L'Amministrazione regionale ha sviluppato nel tempo una consistente serie storica di dati meteorologici, climatici, idrologici e valanghivi, grazie a un'estesa rete di monitoraggio.

Il patrimonio di conoscenze così raccolto risulta indispensabile per leggere l'evoluzione della situazione e alimentare i sistemi previsionali.

Proprio grazie a questo capitale di dati è stato possibile elaborare, a cura di Regione, Arpa VdA, Fondazione CIMA e Fondazione Montagna Sicura, uno studio mirato a stimare le mutazioni del clima in Valle d'Aosta nei prossimi decenni e gli impatti conseguenti sul ciclo delle acque, con particolare riferimento alle precipitazioni, alle temperature, alla neve, ai ghiacciai, alle portate dei torrenti e al rischio di alluvione e di siccità.

Per l'analisi sono stati utilizzati i modelli climatici più aggiornati disponibili nel panorama internazionale e calibrati

sul territorio valdostano grazie alle competenze specifiche dei ricercatori e dei tecnici che vivono e conoscono le specificità di questo territorio.

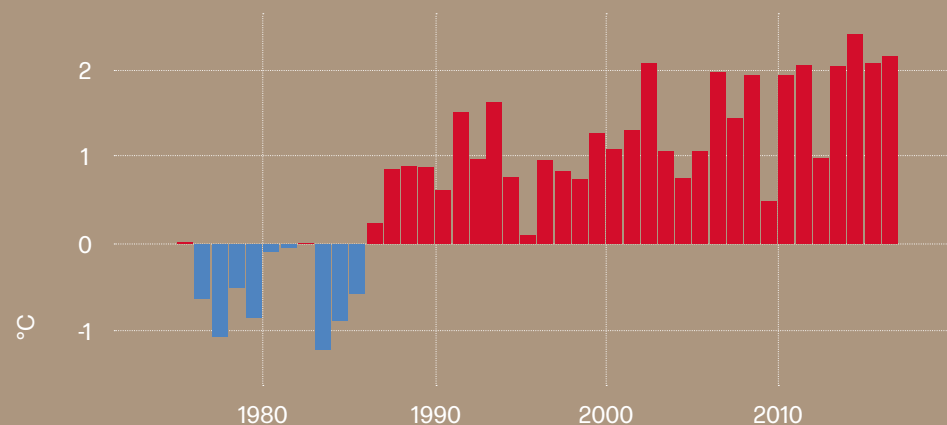
Lo scopo è di fornire una base conoscitiva condivisa, in modo da definire strategie di adattamento per il prossimo futuro, mitigando gli impatti negativi del cambiamento climatico e cogliendo le opportunità che si dischiuderanno grazie a queste attività.

A partire da questi lavori è stata elaborata la **Strategia regionale di adattamento climatico** approvata dalla Giunta regionale nel dicembre 2021.

Nel settore dell'acqua potabile è stato riorganizzato il servizio idrico integrato 2022 e messo a punto il cosiddetto Piano d'ambito, documento di programmazione trentennale che considera, tra le sue priorità, gli interventi atti a rendere più efficienti e interconnesse le reti idriche, considerandole azioni per ridurre le perdite e aumentare la capacità degli accumuli.

TEMPERATURA ANNUALE A SAINT-CHRISTOPHE

● SOPRA LA MEDIA ● SOTTO LA MEDIA



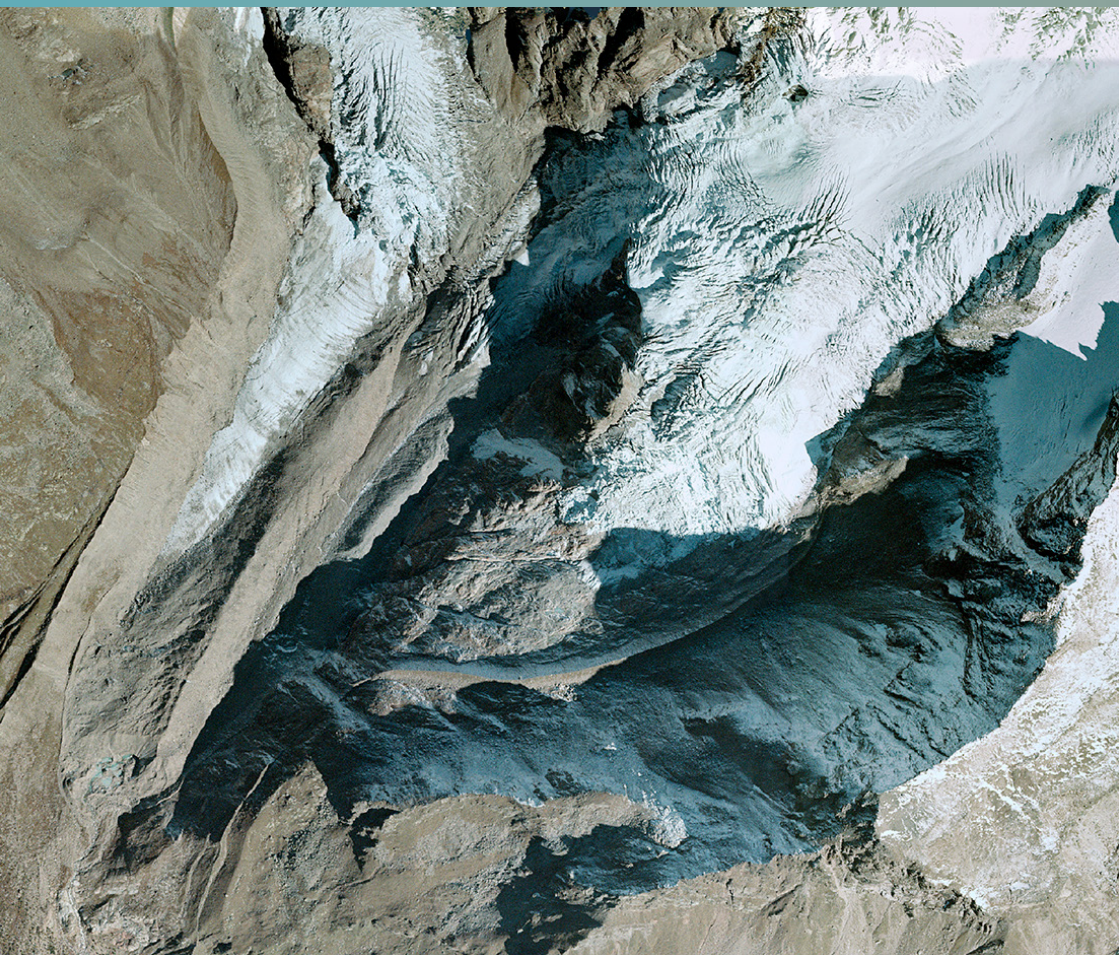
CAMBIAMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA GLOBALE

1850

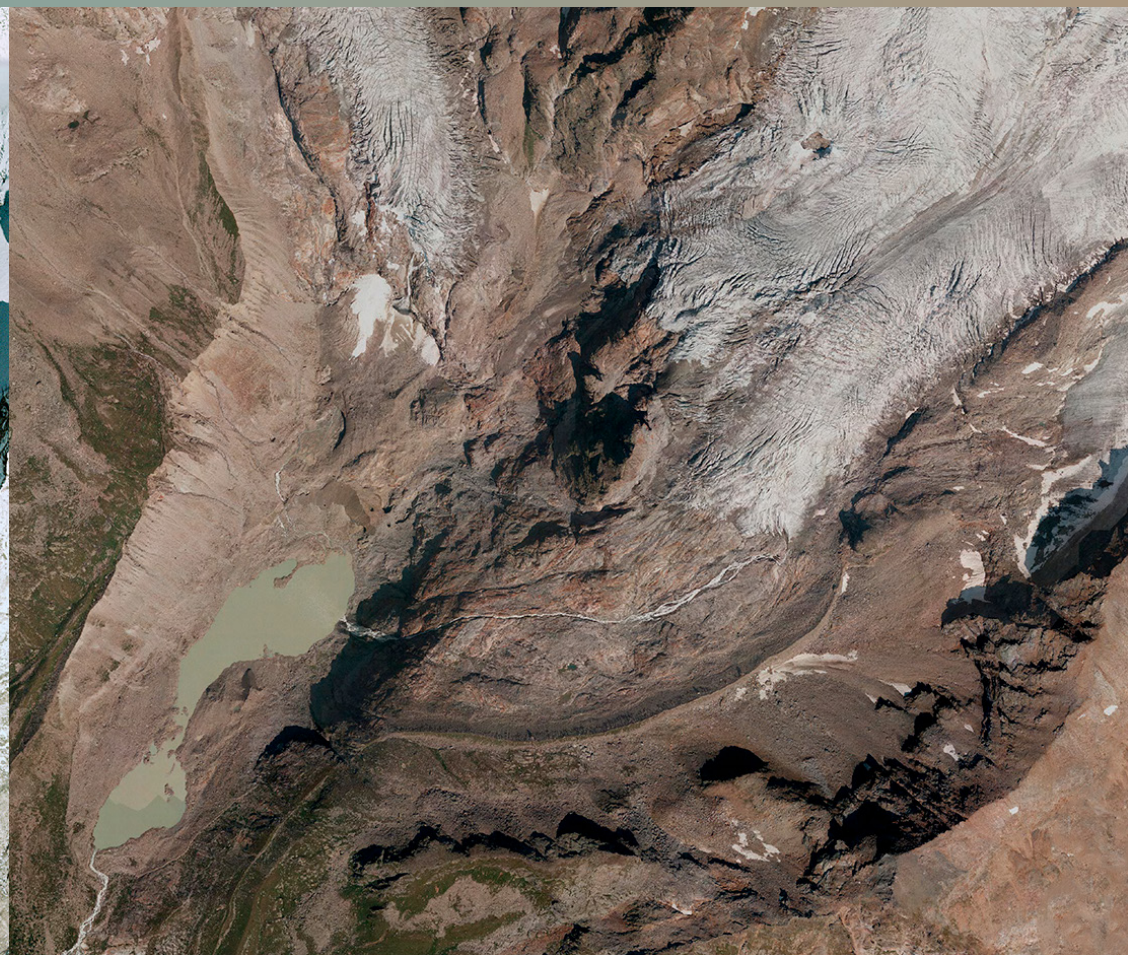


2021

EVOLUZIONE
DEL GHIACCIAIO LYS
VALLE DI GRESSONEY



1999



2018

10

BUONE PRATICHE PER TE

Tieni aperti i **rubinetti** soltanto il tempo necessario: chiudili mentre ti lavi i denti o ti fai la barba



Lava frutta, verdura e piatti in una **bacinella** e usa l'acqua corrente soltanto per il risciacquo



Non usare **acqua potabile** per bagnare il giardino; se puoi raccogli l'acqua piovana



Riduci l'**irrigazione**, bagna presto al mattino o tardi la sera quando l'evaporazione è minore, utilizzando un getto vaporizzato



Usa la lavatrice e la lavastoviglie sempre al **massimo carico**; scegli, al momento della sostituzione, elettrodomestici classe A



Ripara i rubinetti che gocciolano e verifica la presenza di **perdite** controllando il contatore



Riduci il lavaggio dell'**auto** e utilizza acqua e secchio



Installa dei **riduttori di flusso** per i rubinetti: potrai diminuire del 30% l'uso domestico di acqua potabile



Preferisci la **doccia** alla vasca da bagno

PICCOLE ABITUDINI INDIVIDUALI GRANDI RISULTATI GLOBALI



Molte sono le cose che possiamo fare nelle nostre abitazioni e nella vita quotidiana per contribuire al risparmio e alla salvaguardia delle riserve idriche.

Adottare tecniche di tutela è fondamentale per conservare il bene più prezioso a nostra disposizione, l'acqua.

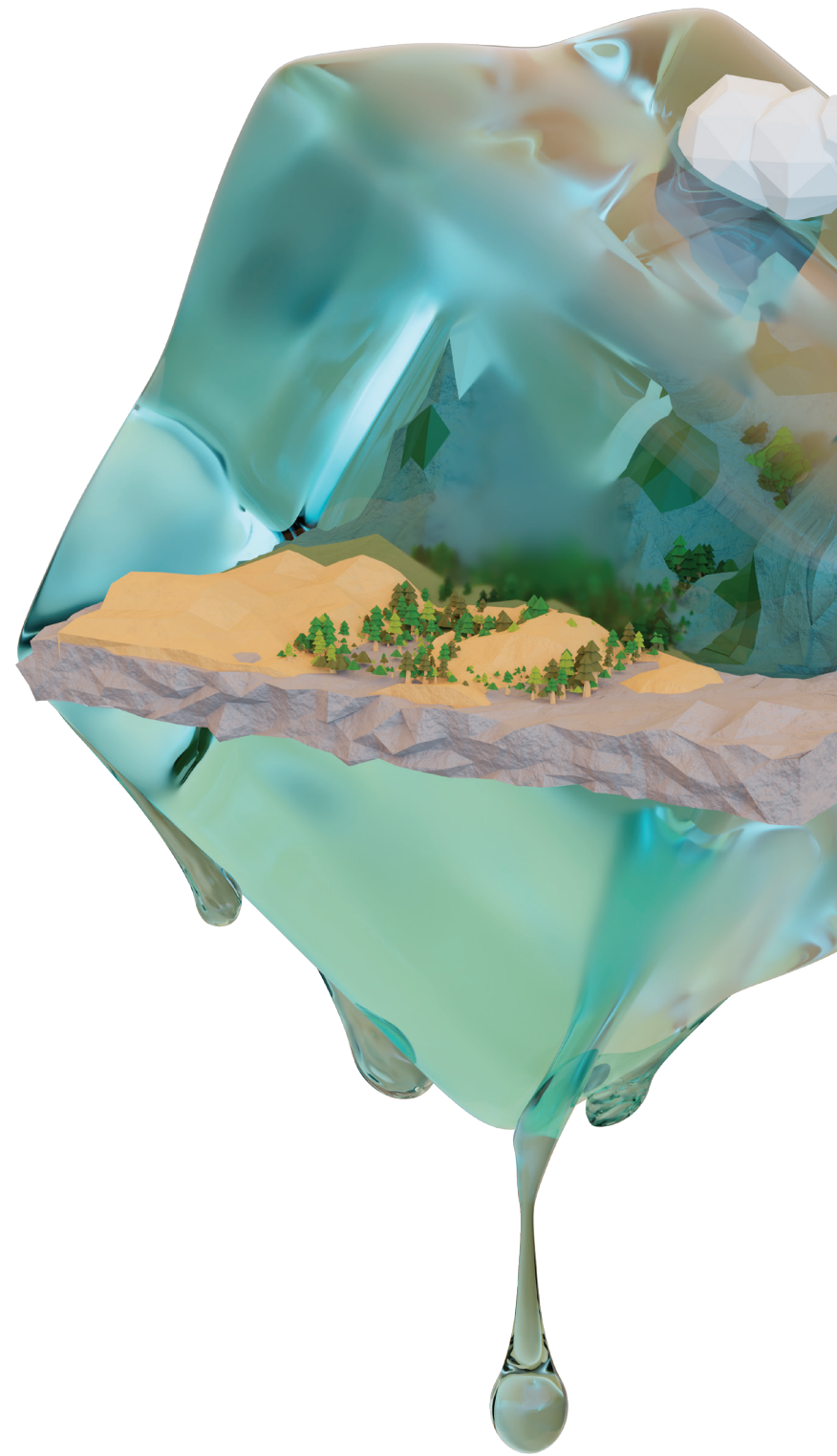
È fondamentale, soprattutto nell'attuale stato di emergenza idrica, seguire alcune semplici regole che permettono di evitare inutili sprechi.

Iniziamo da queste 10 buone pratiche.

Voglio che l'Europa diventi
il primo continente neutrale
dal punto di vista climatico
entro il 2050.

Ursula von der Leyen

Presidente
Commissione
europea



CAMPAGNA
DI INFORMAZIONE
E DI SENSIBILIZZAZIONE
PER CONTRASTARE
GLI SPRECHI
E FAVORIRE
IL RISPARMIO
DELLE **RISORSE IDRICHE**
IN VALLE D'AOSTA - 2022

Region Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

